

FAMIGLIA CRISTIANA

«Tutti più poveri senza immigrati. Un'estate di sconci pettegolezzi»

Senza il lavoro degli immigrati «saremmo tutti più poveri», e anche per questo - scrive *Famiglia Cristiana* - quello dell'immigrazione «è il problema più sentito dagli italiani in questa estate di sconci pettegolezzi, ma anche di polemiche assurde fino al ridicolo». L'articolo illustra una ricerca della Banca d'Italia sul fenomeno migratorio, che «insiste - scrive il settimanale cattolico - su una tesi irrefutabile: non portano via lavoro agli italiani». Svolgono lavori che gli italiani non vogliono più fare e sono, in generale, pagati meno, soprattutto al Centronord «dove più forte è la percezione popolare negativa del fenomeno». «Quando poi capita ancora che una settantina muoiano in mare, diamo la colpa a Malta, all'Europa, alla Libia, a tutti meno che alla nostra indifferenza».

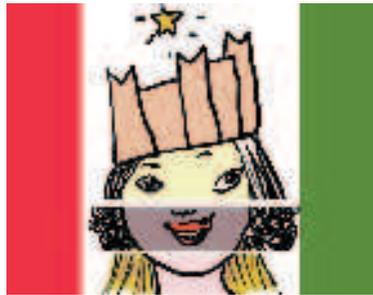
Cota accusa monsignor Marchetto di «pregiudizio politico».

BERLUSCONI E LA PERDONANZA

Se in pubblico Berlusconi ha detto (sul fiorire delle indiscrezioni sul mancato incontro con il pontefice dopo il G8) di non aver mai «inseguito» alcun incontro «con le alte gerarchie ecclesiastiche o con il Papa» e che i rapporti col Vaticano «sono quelli di sempre», in privato si è attivato per ricucire una lacerazione che tra caso Noemi, escort e politica dell'immigrazione si è fatta via via più evidente. Il primo risultato è che venerdì parteciperà alla festa della Perdonanza all'Aquila, dove vedrà a cena il cardinale Tarcisio Bertone, «ministro degli Esteri» del Papa. Il premier sarà accompagnato da Letta, che poi il 6 settembre incontrerà il Papa a Viterbo. Due incontri che dovranno servire a ricucire il dialogo. Quanto alla partecipazione del premier alla festa della Perdonanza, il portavoce dell'arcidiocesi dell'Aquila don Claudio Tracanna cancella ogni ipotesi che Berlusconi possa ottenere l'indulgenza: «Papa Celestino V è stato molto chiaro all'epoca circa le condizioni necessarie per ricevere il perdono dei peccati». A parte che «in quanto uomo divorziato non può accedere al sacramento della comunione». Tra le condizioni c'è questa: «È necessario innanzitutto essere veramente pentiti, poi confessarsi e ottenere l'assoluzione». ❖

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Europa, salvataggi e «strani» numeri: tutti i falsi della destra

A proposito di alcune colossali balle circolate in questi giorni. 1. «La colpa è dell'Europa, che non ha una politica per l'immigrazione» (Franco Frattini). È singolare che, a pronunciare quelle parole, sia stato proprio il ministro degli Esteri, che - come ha ricordato Emma Bonino - fino a 18 mesi fa era commissario europeo. Indovinate di quale delega era titolare? Sì, tra le altre, esattamente quella per l'immigrazione. 2. «Nell'ultimo anno le nostre navi hanno salvato mille disperati» (Roberto Calderoli). Quello sbadato di Calderoli dimentica che, se mille sono stati i salvati, oltre 500 sono stati i morti nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. E 642 nel corso del 2008. 3. «L'Italia già oggi offre asilo a tanti profughi» (varie voci). Ma non è affatto vero. Secondo l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr), l'Italia offre protezione a meno di un decimo di quanti vengono accolti in Germania e a meno di un terzo di quanti vengono accolti in Francia. È la famosa ospitalità italiana. 4. «L'intera Europa deve farsi carico del problema dell'immigrazione» (Fabrizio Cicchitto). E con ciò si vorrebbe dire che i migranti diretti verso le nostre coste dovrebbero essere «equamente distribuiti» (o, secondo il leghista Roberto Cota, «spalmati») sull'intero continente. Ma siamo sicuri che una tale «equa distribuzione» otterrebbe il risultato di alleggerire le responsabilità italiane? Nel nostro paese gli immigrati costituiscono una percentuale tra il 5 e il 6% dell'intera popolazione, mentre in Germania e in Belgio sono l'8,8%, in Spagna il 10,2%, in Francia il 6%, in Austria il 9,9%, in Grecia l'8,1%. Insomma, secondo quella logica «spalmatoria», in Italia ne mancherebbero ancora un bel po'. ❖

ITALIA-RAZZISMO è promossa da
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.

Nord-Sud, richiamo di Napolitano: «Italia inscindibile»

Il Presidente in Cadore per l'iscrizione delle Dolomiti nell'elenco delle località «patrimonio dell'umanità»: evitare particolarismi. Appello per la difesa dell'ambiente e invito a leggere la Carta

Il Quirinale

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

La sua prima uscita pubblica, al rientro delle ferie e prima di riprendere appieno il consueto ritmo di lavoro, il presidente della Repubblica l'ha dedicata ad un evento positivo per il nostro Paese, tutto intero, dal Nord al Sud, per quell'Italia la cui unità è stata messa ancora tante volte in discussione in questa estate in cui hanno tenuto banco i ritardi e le polemiche proprio sulle celebrazioni del 2011. Il Capo dello Stato è andato ad Auronzo di Cadore, c'era

Il messaggio

Le parole del Capo dello Stato e le polemiche sull'unità nazionale

anche il ministro Prestigiacomo oltre a una nutrita rappresentanza di autorità locali, per festeggiare - accolto da grande euforia - l'iscrizione delle Dolomiti, avvenuta in giugno e all'unanimità, nell'elenco delle località dichiarate dall'Unesco «patrimonio dell'umanità». In Italia i siti sono 44. «Queste montagne e le Eolie sono affiancate nella World Heritage List tra quelli di rilevanza globale» ha ricordato Napolitano, «a conferma dell'inscindibilità del nostro patrimonio nazionale, del patrimonio di storia e di bellezza che fa grande la nostra Italia».

Non c'è bisogno di leggere tra le righe. Quello del presidente è stato un invito esplicito a superare i «ciechi» particolarismi di cui l'eco risuona troppo spesso in una visione egoistica dei problemi nazionali, alimentata da polemiche che sembrano destinate ineluttabilmente a segnare il dibattito continuo. L'omaggio ai quattro volontari del soccorso morti sabato

scorso cadendo con il loro elicottero tra le montagne del Bellunese il presidente lo ha voluto portare di persona e rivolgendolo, in apertura di cerimonia, la solidarietà ai familiari in una occasione resa «triste» dalla tragica fine di quegli uomini ma «memorabile per la gente delle Dolomiti e memorabile per l'Italia che vede oggi iscritti anche questi suoi luoghi meravigliosi nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità». Per il Capo dello Stato il riconoscimento dell'Unesco «non è piovuto dal cielo, ma ha coronato l'impegno tenace portato avanti dalle istituzioni regionali e locali e dal Governo nazionale, in uno spirito di collaborazione che mi auguro si consolidi al di fuori di ogni particolarismo» anche se la difesa dell'ambiente tarda ancora ad essere una delle autentiche priorità per cui devono impegnarsi «le autorità di governo» e tutti i cittadini. A cominciare da quelli che «aspirano a costruirsi una casa o vogliono trarre maggior profitto dall'attività turistica». Ma non è così. L'ultimo esempio è lo scempio del mare di Capri, drammaticamente evidenziato in queste ore. L'impegno deve essere dunque di tutti. Del singolo e della collettività che devono provare nel farlo sentimenti di «orgoglio e responsabilità». C'è bisogno di rispettare le regole. «Abbiamo di fronte al mondo - ha ricordato Napolitano - la responsabilità di salvaguardare questo grande patrimonio comune. E d'altronde a ciò ci richiama l'articolo 9 della Costituzione, che è uno dei suoi principi fondamentali: «la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione». L'invito del Capo dello Stato è a rileggere la Carta. «Nel farlo, e bisognerebbe farlo, e tornare a farlo, costantemente, ci si accorge che il soggetto più citato è la Repubblica. È, nel dettato della Costituzione, la Repubblica il soggetto che regge gran parte dei suoi precetti, che riconosce diritti e che tutela beni preziosi per tutti» cui bisogna lavorare uniti. Senza «ciechi particolarismi». ❖